



## BORGO SAN BIAGIO Ladri di bici fermati dai poliziotti di quartiere

Ladri di biciclette incastrati dai poliziotti di quartiere. Due ragazzi nel pomeriggio di mercoledì sono stati sorpresi dagli agenti di una pattuglia subito dopo essere stati protagonisti del furto di un mezzo a due ruote.

I due ragazzi, allontanandosi da via Cavour si sono diretti in borgo San Biagio, in cui hanno trovato la bici accostata al muro, con la catena regolarmente attaccata nella parte posteriore. Uno dei due l'ha afferrata alzandola dal retro, per

evitare problemi alla ruota bloccata, e insieme hanno tentato di fuggire. I poliziotti di quartiere erano già stati insospettiti dall'atteggiamento dei giovani, ma hanno avuto la certezza proprio mentre i due hanno tentato di portare via la bici da borgo San Biagio.

I due ragazzi si sono spostati verso il Battistero: mentre uno teneva sospeso il mezzo a due ruote, l'altro tentava di nascondere col proprio corpo il lucchetto, il tutto facendo finta di leggere una cartina strada-

le. Gli agenti li hanno così bloccati per chiedere spiegazioni in merito alla bicicletta.

La versione fornita da entrambi non è però stata considerata abbastanza credibile e i due sono stati portati in questura per gli accertamenti. Si tratta di A. D. di 27 anni e F.M.A.A. di 26.

I due sono stati trovati anche in possesso di mezzi da scasso e indagati per i reati di tentato furto aggravato e porto di oggetti atti ad offendere.

PARMALAT Ieri udienza Ciappazzi: sulla riunificazione con Parmatour a decidere non sarà Domenico Truppa

# Crack, spunta il problema dei giudici

Dopo il no al maxiprocesso l'attenzione si sposta sulla compatibilità dei collegi

Lo scenario che si prospetta appare molto complicato: a conti fatti, in fase dibattimentale potrebbero servire una dozzina di persone

Francesca Villani

L'ordinanza della "discordia" è stata pronunciata una seconda volta dal gup Domenico Truppa ieri mattina all'inizio dell'udienza sul procedimento Ciappazzi. Con una puntualizzazione: sull'ipotesi di riunificare l'inchiesta che coinvolge Cesare Geronzi a quella sull'impero del Turismo deciderà un altro gup. La titolarità del procedimento Ciappazzi, infatti, non è più di Truppa che ieri ha ufficializzato la sua uscita di scena: da adesso in poi - e fatte salve altre ed eventuali decisioni - si occuperà solo del processo principale per bancarotta fraudolenta e associazione per delinquere con i suoi 62 indagati.

Sull'unificazione Ciappazzi-Parmatour, dunque, godrà di piena autonomia decisionale il giudice che sarà designato a prendere il posto di Truppa. E che potrebbe pure ribaltare la situazione, concedendo il via libera a quest'ultimo accorpa-

mento. E' su tali temi che si è concentrata l'udienza preliminare Ciappazzi, ieri in corte d'Assise. Non è andata tanto diversamente per la seduta successiva sul procedimento per truffa (indagati: Calisto Tanzi più altre tre persone), utilizzata in gran parte per discutere sull'argomento maxiprocesso. Il tempo rimasto è servito per ascoltare la difesa di Tanzi e degli altri tre ex dirigenti della multinazionale del latte, imputati nell'affare della truffa delle concessionarie. Le prossime udienze sono state spostate al 21 febbraio nell'aula d'Assise del tribunale. Per quella data potrebbe esserci già il nome del giudice chiamato a prendere il posto di Truppa.

### Gup e collegi: scenari

Spetterà a Pietro Rogato, coordinatore dell'ufficio gip/gup, nominare altri giudici per le udienze preliminari che dovranno occuparsi dei procedi-



Il gup Domenico Truppa: ha detto no al maxiprocesso

menti minori. Escludendo Truppa, restano il dottor Roberto Spanò (a Parma in applicazione) e la dottoressa Paola Artusi. Ma ne servirebbero quattro. La questione si riproporrà se i procedimenti, una volta raggiunta la fase dibattimentale, non verranno riunificati. A quel punto

occorrerà un collegio giudicante per ogni processo: fatti i conti, almeno una dozzina di persone. Scenario che si complica ulteriormente se si considera la questione dell'incompatibilità: i difensori potrebbero sollevare eccezioni in ogni momento per opporsi a un collegio



Calisto Tanzi, ex patron della Parmalat

composto da giudici che nella faccenda del crack hanno già messo mano. E i giudici del settore penale in forza al tribunale di Parma (Mariano Lo Moro, Pasquale Pantalone e Gennaro Mastroberardino) hanno trattato almeno una sessantina tra provvedimenti cautelari e se-

questri di beni nei confronti degli indagati per il default Parmalat. Lo scenario più prevedibile, a questo punto, resta quello di chiedere rinforzi fuori dal tribunale parmigiano. La gatta da pelare starà in mano al presidente del palazzo di giustizia, Stellario Bruno.

Andrà a processo il 3 dicembre del 2007

## Bancarotta fraudolenta, uruguaiano a giudizio



L'entrata del tribunale

Rinviato a giudizio dal giudice per le udienze preliminari Roberto Spanò con l'accusa di bancarotta fraudolenta M.A., un uruguaiano residente a Parma. In qualità di presidente del consiglio d'amministrazione della cooperativa Musicisti - dichiarata fallita nel '99 - avrebbe distratto alcune rimanenze di magazzino per un valore di 15mila euro oltre alla liquidità di cassa per altri 14mila euro. Tutti beni di proprietà dell'impresa, una cooperativa che forniva servizi per piano bar e night club. L'uomo finirà alla sbarra il prossimo 3 dicembre 2007, giorno in cui è stato fissato il processo.

Sentenza sfavorevole anche al marito della donna. Pena sospesa grazie all'indulto

## Ruba denaro, condannata domestica

Vittima un anziano di 72 anni che l'aveva assunta per le pulizie di casa

Prima viene derubato del contante che tiene in casa, poi viene accusato di essere un usuraio. Al danno, insomma, è seguita una beffa bella e buona, che ha convinto un parmigiano di 72 anni a denunciare una coppia di coniugi. Alla sbarra sono finiti la donna che aveva lavorato come domestica a casa sua per ben quattro anni, e il marito di lei. Lei, O. U., 59 anni, nata a Parma e residente a Sorbolo, è stata condannata a due mesi e 70 euro. Per lui, F. M., 62enne nato a Campagne con residenza a Sorbolo, 200 euro di multa. Il giudice Pasquale Pantalone ha sostituito la pena della donna con una sanzione di 2350 euro. Per entrambi è stata decisa la sospensione condizionale ma in definitiva la condanna è stata interamente condonata per effetto della legge sull'indulto. Resta valida la provvisoria che dovranno



pagare alla parte civile e che ammonta a 450 euro, cui si aggiungono i 750 per le spese di costituzione di parte civile. I fatti risalgono al febbraio del 2000, quando l'anziano parmigiano si accorge che i contanti che tiene nascosti in casa, diminuiscono visibil-

mente. Comincia a sospettare della signora che un paio di volte a settimana gli dà una mano con le pulizie di casa. Decide di segnare i soldi (300mila lire) con un pennarello nero e attende qualche giorno. Quando torna a controllare, nota che mancano due banconote da cinquanta euro ciascuna e a quel punto si rivolge a O. U.: «Se non mi restituisci i soldi chiamo i carabinieri». Lei alla fine confessa e tira fuori i pezzi da cinquanta, quelli segnati dal 72enne. Il parmigiano attende tre giorni poi chiama il marito per avvertirlo della faccenda: il compagno della domestica però rilancia le accuse, «sei un usuraio e un disonesto - gli dice - non hai pagato mia moglie». L'anziano non crede alle sue orecchie: è stato derubato e pure offeso. Non gli resta che andare dai carabinieri e denunciare l'ingrata coppia.

Unione sindacale italiana, Ateneo libertario e Gruppo anarchico Cieri contestano le dichiarazioni di Elvio Ubaldi e Claudio Bigliardi

## Mario Lupo, da sinistra solidarietà agli arrestati

«A Parma ben più gravi nefandezze sono state compiute da esponenti della città perbene»

Non si placano le polemiche intorno all'occupazione dell'ex macello, che ha portato all'arresto di tre esponenti degli autonomi, ora in libertà in attesa di processo. Dopo i Giovani di Rifondazione Comunista, anche l'Unione sindacale italiana, l'Ateneo libertario di Parma e il Gruppo anarchico Antonio Cieri-Fai, in una nota per la stampa esprimono solidarietà nei confronti dei militanti del Mario Lupo arrestati.

«Riteniamo che la situazione stia diventando assurda ed in-

Secondo i gruppi le associazioni che fanno richiesta di spazi sociali non vengono soddisfatte dall'amministrazione

credibile: non è assolutamente possibile arrestare tre ragazzi solo perché, a loro rischio e per difendere le loro legittime idee (il Mario Lupo esiste dal 1977, lo ricordino questi zelanti burocrati!), si sono barricati simbolicamente su un tetto».

E rincarano la dose ricordando le malefatte di tanti rispettabili uomini d'affari: «In una

città come Parma, dove ben più gravi nefandezze sono state compiute da esponenti della città perbene, ossia banchieri, industriali, politici, non si può non restare esterrefatti di fronte a provvedimenti di questo tipo».

Secondo questi gruppi di estrema sinistra, altrettanto stupefacenti sarebbero le dichiara-

zioni del sindaco Ubaldi e dell'assessore Bigliardi, che «con l'uso strumentale e distorto del termine fascismo, confermano tutta la loro ambiguità, oltre ad un livello culturale assai discutibile». Sottolineano inoltre che sarebbe falso quanto afferma l'assessore Bigliardi, e cioè che è prassi del Comune contattare ogni associazione che fa regolare richiesta di spazi: «come per il Mario Lupo, in realtà mai realmente ascoltato, anche le centinaia di iscritti alla locale sezione dell'Unione



L'occupazione dell'ex Mario Lupo di venerdì scorso

sindacale italiana stanno ancora aspettando, da più di due anni, una proposta seria alla loro petizione per ottenere locali idonei (con regolare contrat-

to d'affitto), ed il solo risultato è stato una telefonata quest'estate dello stesso assessore, che aveva chiaramente confuso le pratiche».